Anno XXXVIII | Sabato 15 Ottobre 1904 | Conto corrente con la posta | N. 250

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I PASSATEMPI DEGLI ESTREMI
La riunione di domani a Roma

Non sono concordi le previsioni sulla riunione dell'estrema sinistra che avrà luogo domani a Roma.

I radicali vorrebbero far apparire disgiunta la loro azione da quella degli altri due gruppi; ma i socialisti, prevenendo la loro tattica, desiderosi di troncarla per sempre, accentueranno ancor più la loro tendenza di opposizione rivoluzionaria; e così dalla riunione plenaria di domenica uscirà fuori, molto probabilmente, la proclamazione ben chiara della rottura completa del fascio popolare, che qualche illuso dei tre gruppi sperava ancora vagamente di mantenere vivo, almeno per le elezioni.

Questo è detto nella *Stampa* di Torino. Ma il *Secolo* spiega anche meglio la cosa. Essendo ormai esclusa la lotta in comune per deliberazione dei repubblicani e dei socialisti, la riunione avrà luogo per pura forma, lasciando a ogni gruppo la rispettiva libertà d'azione.

LE NOTIZIE DALLE PROVINCIE
Quello che importa

Ci scrivono da Roma, 14:

Le informazioni che giungono dalle provincie concordano nel dire che dappertutto c'è un risveglio nei liberali; ma in molti luoghi essi sono senza capi o con capi fiacchi e poco autorevoli — mentre i socialisti e i democratici hanno persone audaci alla testa, per quanto spesso avariate e che si potrebbero facilmente tenere a freno, se vi fosse un po' più di coraggio civile nelle file dei liberali.

Non pare finora che vi sarà sovrabbondanza di candidature; ma è certo che repubblicani e socialisti lotteranno ognuno per proprio conto in obbedienza alla tattica di partito deliberata da un pezzo e che sarà ingiunta a tutte le frazioni.

Mi si dice che le Direzioni di questi partiti abbiano consigliato sopratutto di non appoggiare gli avvocatini che cercano un collegio con programma radicale, a doppio fondo, subdolo, indegno di uomini interi. Il doppio giuoco dei radicali ha finito per stomacare tutti.

Ma nè le divisioni degli estremi, nè la politica del Ministero — se ne farà una sincera — come si deve credere stando al linguaggio dei giornali ufficiosi, — a nulla serviranno se i liberali di tutte le gradazioni, dal democratico acceso al moderato, non vorranno unire le lore forze, per eleggere uomini di testa, lavoratori, che sappiano dare alla nazione un Governo leale e intelligente che trovi largo favore nell'opinione pubblica. Così si potranno più facilmente trovare i provvedimenti per smorzare, stornare o acquietare le cupidigie di questa o quella classe di popolo minuto o di impiegati, partite all'assalto del pubblico erario, in nome della giustizia distributiva, e qui hanno ragione, ma in nome anche d'un eccessivo concetto della loro utilità e qui hanno torto.

La fungaia

Telegrafano da Roma, al democratico *Resto del Carlino* a proposito delle elezioni:

Se bisogna combattere i sovversivi rossi e neri, bisogna stare anche in guardia contro il candidato radicale che accenna a diventare di moda. Siccome si è detto, e lo ha detto persino l'on. Ferri che l'avvenire anzi l'avvenire prossimo è dei radicali, così i radicali spuntano come i funghi dei quali, specialmente in questi giorni, c'è grande abbondanza.

Ma anche a proposito dei radicali, stamane un deputato faceva delle serie osservazioni.

« E' difficile, egli diceva, essere un radicale autentico tanto è vero che i radicali che appartengono a questa Camera agonizzante sono quasi tutti anfibi perchè o tengono un piede nell'estrema sinistra o lo tengono nella sinistra storica. Nell'un caso o nell'altro non sono non possono essere radicali genuini.

« Si dice che i radicali vogliono le riforme: ma allora siamo tutti radicali perchè tutti vogliamo le riforme. »

DISINVOLTURA

Siccome vediamo i giornali radicali tentare la difesa della coerenza dell'on. Sacchi, così sarà bene, invece, portare le prove della sua meravigliosa disinvoltura. Così giustamente la definisce la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

L'on. Sacchi, per rientrare in grembo dell'ortodossia possibilista di governo, scriveva tranquillamente alla *Tribuna*:

« Il 21 settembre l'Estrema Sinistra non fu concorde in verun'altra affermazione che nella convocazione della Camera e questo sostanzialmente si è inteso di votare ».

E ben chiaro, non è vero? E si dovrebbe credere che qualunque altra interpretazione di quel voto neppure sia concepibile!

Ma se si vuole con procedimento molto semplice rileggere l'ordine del giorno votato il 21 settembre dall'Estrema Sinistra all'unanimità (meno due, Mangiagalli e Sanarelli), compreso dunque l'on. Sacchi, si trovano queste frasi, in stupefacente contrasto colle posteriori dichiarazioni del deputato di Cremona.

« L'*Estrema Sinistra* — ecco il testo di quell'ordine del giorno — dichiarando *che le repressioni feroci sistematicamente fatte dal Ministero sono indegne di un Governo civile e rendono impossibile la sua permanenza al potere*; constatata la necessità dell'immediata convocazione del Parlamento; delibera di comunicare il suo ordine del giorno al presidente della Camera e di prorogarsi per un nuovo convegno al 16 ottobre ».

Questo dunque per l'on. Sacchi vuol dire che l'Estrema Sinistra non fu concorde in verun'altra affermazione che nella convocazione della Camera!?

NOTIZIE DELLA GUERRA
La grande battaglia in Manciuria

Milano, 14. — Barzini telegrafa da Tokio 13 mattina:

In questo momento ho potuto raccogliere i seguenti interessanti particolari sulla battaglia di Jantai.

« I russi con quattro divisioni e 180 cannoni, attaccarono le truppe del generale Kuroki sulla destra giapponese, mentre con altre forze attaccarono le truppe dei generale Nodzu e Oku, con intenzione di isolare le batterie di Kuroki e con un movimento di fianco tagliare la retroguardia del corpo principale. I russi riuscirono a mandare un distaccamento sulla retroguardia del generale Kuroki. Questi si ritirò su alcune posizioni fortificate sul fiume vicino, per attirare il nemico lontano dal corpo principale. Nello stesso tempo i generali Nodzu e Oku spingevano i russi verso nord.

« Attualmente le quattro divisioni che si trovavano di fronte al generale Kuroki sono perfettamente isolate e il generale Kuroki cambiando tattica avanza risolutamente.

Qui si spera che le quattro divisioni russe suddette possano essere obbligate ad arrendersi. La battaglia continua. Fino ad ora i giapponesi catturarono trenta cannoni russi. La forza russa impegnata è composta di sedici divisioni.

COMPLETA VITTORIA GIAPPONESE?

Londra, 14. — Ieri notte giunse a Tokio la notizia che i giapponesi avevano riportata una vittoria completa conquistato molti cannoni e fatti molti prigionieri, e che i russi erano in piena rotta verso il nord.

Francoforte, 14. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tokio in data di ieri, ore pom.: « Secondo una notizia pervenuta al giornale *Jiji*, 200,000 russi sarebbero stati sconfitti dai giapponesi e sarebbero in rotta verso Mukden. La battaglia sarebbe stata molto più grande e più terribile di quella di Liaojang.

La sconfitta dei russi è confermata ufficialmente

Pietroburgo, 14 (Ufficiale). — I giapponesi si impadronirono mercoledì di sedici cannoni che tolsero ai russi trovantisi nell'ala destra. La maggior parte però vennero ripresi dai russi; ma i giapponesi ne presero poscia parecchi altri.

Kuropatkine telegrafa che due reggimenti dell'ala destra subirono un combattimento il giorno 12 con perdite considerevoli.

Il comandande di uno dei reggimenti fu ucciso ed un comandante di brigata ferito.

I reggimenti si sono ritirati abbandonando le artiglierie. L'insuccesso del combattimento fu cagionato da un attacco notturno dei giapponesi. Le truppe russe abbandonarono le posizioni e i cannoni, che sono riusciti a riprendere.

I cannoni perduti sono cento

Pietroburgo, 14. — Kuropatkin ha inviato un altro dispaccio recante particolari sui combattimenti del 12 e del 13.

Questo dispaccio è l'ultimo dal campo di battaglia; esso dice che i russi subirono delle perdite considerevoli, ma ragioni particolari impediscono allo stato maggiore di comunicare l'elenco delle perdite e il numero dei cannoni perduti (che si ritiene probabile siano un centinaio) e il nome dei reggimenti impegnati nel combattimento.

LE ERRONEE VOCI SPARSE
intorno ad una circolare I sovversivi e l'esercito

Roma, 14. — La *Tribuna* per porre fine alla falsa voce diffusa sopra una circolare contro la propaganda sovversiva nell'esercito recentemente diramata dalle autorità militare, ne pubblica un brano.

La circolare dice che gli ufficiali devono spiegare ai soldati i diritti ed i doveri dei cittadini mostrando loro che la libertà consiste nell'osservanza delle leggi sociali.

Non devono gli ufficiali tralasciare di parlare ai soldati dei bisogni e delle piaghe sociali; ma a loro si mettano in evidenza che il miglioramento della società non può essere che frutto di ordinato e perseverante lavoro; chi spinge il popolo sulla via della violenza lo illude e tradisce.

La circolare ricorda infine gli scopi dell'esercito e raccomanda specialmente ai comandanti di compagnie l'opera loro educatrice che essi compiranno seguendo le prescrizioni della circolare stessa.

Asterischi e Parentesi

— I lavori pel traforo del Sempione. Com'è noto l'attacco di Briga venne sospeso alla fine del mese di maggio causa l'incontro di sorgenti termali, le quali, trovandosi nel tratto di galleria in contropendenza verso l'Italia, rendevano poco proficuo il lavoro di avanzamento.

L'impresa decise allora di continuare l'avanzamento dal solo attacco italiano. Questo difatti proseguì benissimo, con progressi di sei sino a sette metri al giorno sino al 6 del mese scorso, quando alla progressiva 9140 misurata a partire dal portale sud, scaturì una sorgente termale a 45°, e con un deflusso di circa 80 litri al minuto secondo.

Si dovette naturalmente sospendere la perforazione meccanica nel tunnel 1 e subito fare i preparativi per convogliare nel tunnel 2 le nuove acque incontrate, e nello stesso tempo collocare nel tunnel 2 una condotta d'acqua refrigerante per rinfrescare il tunnel 1, ove l'aria, resa calda ed umida dall'acqua termale, rendeva penoso il lavoro agli operai. Per sollecitare detti lavori si sospesero quelli del tunnel 1, e si misero tutti gli operai nel tunnel 2, ove si ha una corrente di aria fresca e pura. Contemporaneamente si avanzò col tunnel 2 sino quasi alla sorgente, e si aprì una galleria trasversale di comunicazione fra i due tunnels, un po' a valle della sorgente termale, sia per rinfrescare il tunnel 1, sia per convogliare le acque nella cunetta del tunnel 2.

Tutti questi lavori richiesero un certo tempo, ma sono oramai terminati, e così pure la condotta refrigerante arriverà fra pochi giorni alla avanzata.

Gli spruzzi d'acqua fredda nel tunnel 1, ove si hanno le massime temperature (55°), cominciano a funzionare per modo che l'impresa potrà, verso la metà del mese, riprendere tanto i lavori di perforazione all'avanzata, che quelli di allargamento e rivestimento nel tunnel 1. La natura della roccia all'avanzata non è delle migliori ma non è così cattiva come venne detto. Con i consueti mezzi di puntellamento, cioè con quadri di legname senza soglia, si può avanzare.

Le previsioni che si possono fare sono le seguenti: Se non s'incontreranno nuove sorgenti termali, l'incontro dei due attacchi potrà aver luogo in dicembre. Mancano solamente 245 metri, i quali trovandosi in roccia calcarea, sebbene acquifera, non presenteranno difficoltà insormontabili.

L'impresa ha ridotto le ore di lavoro da 8 a 4 a quegli operai che lavoravano nei cantieri più caldi.

**

— Ditali per... milionarie.
Tempo fa un gioielliere di Parigi ricevette l'incarico da un Tizio milionario di confezionargli un ditale per il prezzo convenuto di 5000 lire sterline cioè 125 mila lire italiane.

Il ditale, un po' più grande dei comuni è naturalmente d'oro; ma il metallo scompare totalmente sotto le pietre preziose; i brillanti fitti fitti, l'uno accanto all'altro, formano il fondo a un monogramma in rubini.

Però questo dono prezioso non è unico nel suo genere.

Anni fa un mercante del sud-Africa fece dono a sua moglie di un ditale fabbricato da un gioielliere londinese e che costava appena 75 mila lire. Una miseria.

Ma il più prezioso ditale che abbia mai ornato dito di donna è quello della regina del Siam, dono del regale consorte, che ha la forma di un fiore di loto e vale circa 365 mila lire.

**

— Il mestiere dell'uomo grasso.
L'altro giorno la polizia di Parigi arrestò un vagabondo magro come il cavallo di un medico condotto. Il commissario di polizia, dinanzi cui comparve, gli chiese qual fosse il suo mestiere.

— Faccio l'uomo grasso.

— L'uomo grasso? Vi prego di non scherzare.

— Non scherzo sig. commissario. Dico la verità. Sono agli stipendi di un medico inventore di certe pillole che fanno ingrassare, con il compito di posare per i suoi manifesti reclame. Porto sotto l'abito un apparecchio di gomma. Vo dal fotografo e poso così come sono. E' il primo quadro: «innanzi di avere adoperato le pillole ». Poi gonfio l'apparecchio di gomma e il mio corpo prende forme rotondeggianti: «un mese dopo la cura ».

Infine pompo altra aria entro l'apparecchio; la gomma si distende: la mia pancia diventa un ventre da prelato ed ecco il terza ed ultimo quadro: «due mesi dopo, a cura finita ». Il mestiere non è faticoso ma non è allegro; ve lo giuro. Quando mi veggo riprodotto grasso ed ilare, mi vengono le lagrime agli occhi.

Il commissario non si commosse e il povero uomo reclame fu inviato in camerone.

**

— Bisticcio.

— Strani questi giapponesi! ritentano ancora la presa di Port Arthur.

— Eh! hanno un debole... per i *forti*.

IL PROCESSO MURRI
La quarta giornata

Torino 14.

Stamane gli accusati vennero tradotti all'Assise senza incidenti. Scendendo dal carrozzone per sottrarsi rapidamente ai soliti, curiosi Tullio Murri perdette il cappello. Un carabiniere lo raccolse e lo porse a Tullio, il quale prontamente lo rimise in testa.

Ad impedire che estranei abbiano ad affollare come ieri il cortile dell'Assise il presidente ha dato disposizioni più severe, cosicchè stamani le consegne sono fatte osservare più rigidamente.

Alle 9.30 si apre l'udienza.

Il presidente dice, rivolto agli accusati: — Ora state attenti, chè il cancelliere leggerà la sentenza di rinvio alla Corte di assise, nonchè l'atto di accusa.

E il cancelliere Buzzi comincia infatti la lettura del primo documento.

Indi legge

L'atto d'accusa

E' un documento lunghissimo. Comincia accennando all'origine del delitto che fu la contessa Linda Murri. Andando sposa al conte Bonmartini, la Linda celava sotto il velo nuziale il ricordo del suo primo amore per il dott. Secchi, che forse conservatasi pura fino allora, divenne poscia doppiamente colpevole, essendosi all'adulterio accoppiato l'omicidio.

La prova che l'origine del delitto fu la contessa Linda si trova nelle parole dette da essa in uno dei suoi interrogatori: « Se non avessi voluto molto bene al dottor Secchi, non sarebbe avvenuto ciò che è avvenuto. »

E questo amore funesto fu confessato da entrambi, dalla Linda Murri e dal dottor Carlo Secchi. La causa prima dell'uccisione di Francesco Bonmartini va ricercata però nelle difficoltà che stavano per frapporsi alla completa soddisfazione dei loro sensi e nell'odio sorto in entrambi contro colui che era il solo ostacolo alla libera espansione del loro amore.

La preparazione

Il Bonmartini al ritorno dalla villeggiatura, nell'agosto del 1902, aveva intuito che una minaccia pesava su lui e certi disturbi viscerali che lo colpirono gli fecero sospettare un avvelenamento; ad alcuni amici anzi disse che sarebbe caduto vittima del cognato.

I sospetti d'avvelenamento non erano infondati; lo disse la Tisa Borghi riferendo i discorsi che aveva uditi scambiarsi tra la contessa Linda e la Bonetti; senza contare le boccettine di veleni trovate nell'appartamento che serviva ai convegni della Linda col Secchi per consigli e per istruzioni sull'uso dei veleni più atti ad uccidere il Bonmartini. E fu allora che il Secchi propose il curaro e lo sperimentò su di un agnello.

In questa fase della preparazione al delitto, Tullio Murri andò a Venezia dove erano la sorella e il cognato, e fece con questi l'esperimento di lotta all'evidente scopo di misurare la forza e forse per mettere in esecuzione il suo progetto. Ma il tentativo non riuscì e allora si cercò un altro mezzo; si trovò il sacchetto di pallini da caccia per assestarne un colpo sulla testa al conte, abbatterlo stordendolo e fargli poi la micidiale infezione di curaro. Questo veleno lo aveva acquistato il dott. Secchi a Darmstadt dove s'era recato assieme alla Linda Murri, e nell'agosto consegnò a Tullio Murri la terribile soluzione assieme alla siringa che fu portata in casa dalla Bonetti.

Si aspettò quindi l'occasione propizia. Evidentemente si era progettato l'assassinio pel 24 agosto, quando l'arrivo del conte a Bologna fu segnalato da un telegramma del giorno prima spedito dalla Linda da Venezia diretto alla Bonetti.

Quel giorno il colpo fallì; ma che fosse preparato lo si può desumere dalla spedizione di due lettere della Linda al fratello il giorno 25, una delle quali urgente e per espresso, e dal viaggio di Tullio e della Bonetti a Venezia, avvenuto nel successivo giorno 26.

Ma il Bonmartini dovette ritornare a Bologna il 28 agosto, e anche questo suo arrivo venne preavvisato con un telegramma del 27 della Linda alla Bonetti.

Arrivò il Bonmartini il 28 agosto a Bologna alle ore 6 e 7 minuti di sera, dopo aver festeggiato in famiglia a Venezia il suo 33° anno; con una vettura si fece condurre alla sua casa in via Mazzini, salì al suo appartamento ed entrò per l'ingresso del ballatoio.

Chi era l'esecutore del delitto?

Dopo aver descritto il delitto l'atto d'accusa continua:

Dapprima si cominciò a parlare di assassinio commesso in circostanze che infamavano la memoria dell'assassinato. Ma l'autorità non si fermò su tali voci tendenziose, e cominciò le indagini nella famiglia stessa della Linda. Senonchè l'11 settembre il prof. Augusto Murri faceva al giudice la stupefacente denunzia che l'uccisore del Bonmartini era stato il proprio figlio avvocato Tullio, come a lui aveva confessato in una lettera direttagli da Ulm.

E la denunzia fu confermata da un memoriale che lo stesso Tullio Murri diresse al giudice istruttore da Costanza. Il giorno 16 settembre Tullio Murri si costituiva prigioniero alla stazione di Ala. Tullio Murri confessò anche nei suoi interrogatori di essere stato l'uccisore del Bonmartini, ma di essere stato spinto ad uccidere per non essere ucciso, e quindi in istato di legittima difesa. Ma poi, incalzato dalle prove e specialmente dalle dichiarazioni del suo complice dottor Naldi, finì con questi ad ammettere che entrò con lui nell'appartamento dalla porta del ballatoio la sera del 27 agosto, col deliberato proposito di uccidere il conte, portando con sè il curaro, la siringa e il sacchetto dei pallini; disse pure che al Naldi, che doveva eseguire l'iniezione, aveva promesso la somma di 6000 lire; ammise anche che era armato di coltello e di pugnale e di un bastone animato.

Continuò però a negare di avere atteso il cognato nell'appartamento, affermando che essendo partito il Naldi, il quale all'ultima ora si era rifiutato di aiutarlo, era anche lui uscito dalla casa per andare ad aspettare il cognato, del quale sapeva imminente l'arrivo, sulla strada; lo incontrò infatti; entrò col Bonmartini e, insistendo nella prima versione, lo uccise in caso di legittima difesa.

I complici — L'istigatrice

Dopo aver parlato dei complici Naldi, la Bonetti e Secchi, l'atto d'accusa viene all'istigatrice del delitto. E dice che fu la Linda Murri, è la causa unica il suo amore per il dott. Secchi. Da quell'amore generarono l'odio e la ripugnanza verso il marito; la sua strage deve quindi riconoscersi voluta e consumata nel suo interesse, essa sciente e cosciente, onde potere più liberamente e più tranquillamente proseguire in quella relazione che il fratello Tullio qualificava l'unica gioia sua.

Che abbia poi partecipato attivamente al delitto lo provano il biglietto che essa scrisse al fratello, nel quale, domandandosi conto di S., si chiede anche «se la medicina abbia fatto l'effetto suo»; discorsi da essa fatti con la Bonetti e riferiti dalla Tisa Borghi, circa l'effetto dei veleni, che pare fossero già stati propinati al Bonmartini. Poi c'è la sua andata col dott. Secchi a Darmstadt per l'acquisto del curaro.

Il dott. Carlo Secchi pure partecipa al delitto. Egli accetta nell'aprile 1902 di discutere col Tullio Murri, che lo sapeva amante della sorella, sul veleno più idoneo per sopprimere il Bonmartini, e scelto il curaro, va ad acquistarlo a Darmstadt assieme alla Linda Murri, poi ne esperimenta l'efficacia alla presenza del Tullio e gli manda la soluzione e la siringa. Il Secchi vuole giustificarsi dicendo che aveva la certezza morale che Tullio non avrebbe eseguito il suo progetto, ma le somministrazioni da lui fatte manifestano che condivideva con lui i suoi intendimenti, già concordati con la Linda.

E il prestito di tremila lire fatto dal Secchi al Tullio in epoca prossima al misfatto senza che sia stato giustificato da alcun urgente bisogno pecuniario del Tullio, il possesso nel Naldi di una giusta metà di questa somma lo avvince sempre più alla dimostrata cooperazione sua nel delitto.

Alle 11 e 35 termina la lettura dell'atto d'accusa e si rinvia l'udienza alle 2.

La lettura, seguita con vivo interesse dal pubblico, provoca mormorii di orrore. La Linda è commossa e si asciuga gli occhi. Tullio tiene gli occhi fissi a terra. Il Secchi, Naldi e la Bonetti ascoltano indifferenti la lettura.

Udienza pomeridiana

La cassa delle lettere

L'udienza si apre alle 14.30 presenti tutti difensori eccetto l'avv. Vecchini. Vengono portate in mezzo all'aula varie casse che recano le iscrizioni «fragile» «posa piano» che contengono i corpi del reato e vi sono fra altro delle fiale da veleni ed altri oggetti di vetro.

Il riassunto

Il Presidente spiega agli accusati l'atto d'accusa, in un riassunto veramente mirabile per lucidità.

La riduzione dei testi

D'accordo con gli avvocati delle parti vengono esclusi parecchi testi.

L'incidente pel rinvio

Altobelli rileva che il giudice istruttore ha chiuso entro le casse una quantità di documenti che i difensori hanno bisogno di esaminare.

Chiede la sospensione del processo per avere il tempo di procedere a tale esame.

Pres. Intanto potremo vedere che cosa comprendono le buste chiuse; esamineremo se i documenti contenuti sono stati elencati e se non lo fossero provvederò in conseguenza.

Si aprono le casse

L'ufficiale giudiziario procede all'apertura delle casse.

Avvocati e giurati scendono dall'emiciclo.

Il cancelliere estrae gli oggetti e li dispone davanti alla presidenza.

Sono 9 casse e cassette di vario formato, che destano qualche movimento di curiosità nell'aula.

Mentre si attende alla estrazione degli oggetti, qualche giurato ne approfitta per allontanarsi, ma poichè la legge dispone che nulla si possa fare senza la presenza dei giurati, bisogna attendere che tutti siano a posto.

Cosa le casse contenevano

Il cancelliere legge:

La cassa N. 1 contiene 3 pacchi di carte consegnate dal Valvasori, e trovate nella casa di Bonmartini a Cavarzere; sono lettere e cartoline dirette a Bonmartini dalla Linda, in tutte 24.

Due pacchi contenenti lettere e telegrammi della Linda Bonmartini; tre lettere, 16 telegrammi, cartoline di Bonmartini alla Linda.

Il presidente ordina che i tre pacchi siano esaminati e si passi alla elencazione dei documenti. Ogni documento dovrebbe portare la firma del cancelliere.

Si aprono i pacchi

Il presidente ordina che si aprano intanto i pacchi e si trovano in essi delle cambiali che il giudice istruttore ritenne essere inutile allegare al processo; un libretto ferroviario e perfino delle imagini sacre. Vi sono anche delle carte sequestrate alla Bonetti con 15 quadrelli di carta da lettere e si osserva a questo proposito che la Bonetti è quasi illetterata.

Continuano ad uscire dalle cassette altri pacchi di lettere.

Sono oltre 1300, tra altro si trova il diploma di laurea del Bonmartini.

Il rinvio al 20 ottobre

Dopo un'ora di estrazione di documenti che furono allegati al processo, il presidente riassume la istanza dei difensori che si conceda il tempo di esaminare questi documenti.

Il P. M. si rimette alla giustizia della Corte la P. C. non si oppone.

Il *Presidente* domanda quanto tempo occorrerà ai difensori per esaminare i documenti.

Borciani dice 8 giorni.

Pres. mi pare troppo.

Quindi il presidente emette un'ordinanza colla quale si rinvia la prosecuzione del dibattimento al giorno 20 alle ore 9 ant.

Il presidente termina con un avvertimento ai giurati affinchè non trovino strana questa sospensione. Sono cose che succedono nelle grandi cause.

L'uscita

avvenne senza incidenti. I curiosi sono sempre in minor numero e stanno alla larga.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 14:

Questa mattina alle ore nove presenti 17 consiglieri si aprì la seduta autunnale del Consiglio Comunale di Martignacco; il facente funzioni di Sindaco signor Orgnani Martina nob. Giuseppe presiede la seduta.

Dichiarata aperta la seduta il consigliere Totis Domenico propone di discutere prima dell'ordine del giorno diverse sue interpellanze, e a questa proposta si associano pure i consiglieri Miani Damiano e Miani Basilio.

Il consigliere Deciani non essendo favorevole a questa anteposizione nè parla contro.

Messa ai voti la proposta Totis, come era naturale a prevedersi, viene respinta.

Si passa quindi al primo oggetto, cioè alla nomina del Sindaco in sostituzione del rinunciatario signor Angelo Michelloni.

Ermacora prende la parola e propone di non accettare le dimissioni da Sindaco del signor Michelloni e a lui si associano i consiglieri Deciani e avv. Baschiera Totis, Domenico e Miani Damiano fanno opposizione alla proposta Ermacora e ne segue una breve discussione; quindi messa ai voti la proposta Ermacora viene accettata a maggioranza di voti.

Si passò di poi alle diverse nomine da farsi.

A membri della Congregazione di Carità furono eletti: Liani Pio e Padovani Emilio.

A revisori di conti furono nominati: Ermacora dott. Domenico e Totis Domenico.

A far parte della Commissione elettorale furono nominati, effettivi: Delser Alfonso, Orgnani-Martina nob. ing. Lodovico, Totis Domenico, Miani Olivo. A supplenti furono eletti: Pedrussi Luigi, Toniutti Giuseppe, Aleardo Colussi Iginio.

Per la Commissione tassa famiglia furono eletti: Orlando Gio. Batta, Purino Agostino, Monino Antonio. A supplenti: Monino Luigi, Cecchini Ermenegildo.

Fatte tutte queste nomine si passa all'oggetto settimo: Nomina della Commissione di vigilanza alle scuole.

Miani Damiano propone di elevare il numero della Commissione a cinque persone e non ad una sola come lo è attualmente, dimostrando come queste cinque persone, divise frazione per frazione, possono dedicare più tempo per la sorveglianza del buon andamento della scuola e prender nota dei molti reclami che vengono fatti. Deciani parla contro la proposta Miani dimostrando la difficoltà di trovare cinque persone adatte a questo ufficio.

Miani sostiene la sua proposta addotandola per ora come in via di esperimento, e crede che sia cosa assai facile a trovare in paese delle persone intelligenti che abbiano a cura la sorveglianza delle scuole e degli insegnanti e sostiene la sua tesi dimostrando quanto poco per lo passato la Commissione di vigilanza fece nelle scuole e come i maestri per mancanza di sorveglianza non adempirono il loro dovere, dimostrando che il poco profitto degli scolari nella scuola dipende tutto dalla poca sorveglianza.

Parecchi consiglieri si associano al consigliere Miani.

Deciani riprendendo la parola combatte aspramente la proposta Miani e soggiunge che la Giunta, per l'avvenire prenderà quei provvedimenti necessari per togliere quegli inconvenienti fino ad ora verificatisi.

Miani risponde dicendo che Deciani appartenendo ad un partito retrogado, certo per essere coerente alle sue idee deve essere nemico delle innovazioni e quindi rivolgendosi ai consiglieri li esorta a votare compatti per la sua proposta dichiarando que tali, che voteranno contro, nemici dell'istruzione e del bene pubblico.

Totis Domenico prende la parola e parla a favore dell'istruzione pubblica, dimostra come la Commissione di vigilanza nelle scuole è di somma importanza, si diffonde parlando della utilità di una buona istruzione e conclude che la Commissione di vigilanza è la base fondamentale per il buon andamento delle scuole e si associa alla proposta Miani.

Terminata questa lunga discussione il presidente mette ai voti la proposta Miani la quale è approvata. Quindi, su proposta del consigliere Deciani e approvata dal Consiglio, si rimanda alla prossima seduta la nomina dei membri per la Commissione di vigilanza.

Vengono di poi approvati altri oggetti di minor importanza ed essendo quasi mezzogiorno la seduta è tolta, e rimandata alla prossima tornata la discussione di moltissimi oggetti fra i quali anche il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1905.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Per provvedere alla scarsezza di granoturco

Il Consiglio d'amministrazione di questo Circolo agricolo nella sua adunanza del 4 corr., aderendo alla proposta della benemerita Associazione Agraria Friulana, ha deciso di aprire una speciale prenotazione di *granoturco da consumo*, in previsione degli alti prezzi che raggiungerà fatalmente questo genere di prima necessità in causa dello scarso raccolto del 1904.

La prenotazione si chiude il 12 novembre. Le consegne verranno effettuate in *primavera*, quando appunto si renderà più sentito il bisogno della merce.

Da CHIUSAFORTE

UNA FRANA SULLA PONTEBBANA

Ci scrivono in data 14:

Quest'oggi a circa 300 metri prima che il treno in partenza da Pontebba alle 14.39, giungesse a Chiusaforte, un grosso masso staccatosi da una sovrastante montagna, precipitò sulla linea ferroviaria.

La macchina, per la breve distanza non giunse a tempo per fermarsi prima di incontrarsi col masso e lo urtò.

Non si ebbe però a deplorare alcun inconveniente e si può dire che i viaggiatori non si accorsero dell'urto.

Sgombrata la linea il treno, pochi minuti dopo potè proseguire.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per il forno municipale

La giunta provinciale amministrativa ha approvato le pratiche proposte dalla nostra giunta per ottenere il denaro occorrente per la costruzione del forno municipale.

A quest'uopo sono incominciati ieri i lavori coll'assistenza del perito agrimensore sig. Lorenzo Cristofoli.

Da TARCENTO

Teatro Sociale

Questa sera, sabato 15 ottobre, alle ore 8.30 la compagnia d'opere comiche e d'operette diretta dall'artista Cesare Matucci, darà la grandiosa operetta in 3 atti «Boccaccio» di Suppè.

Si prevede un pienone.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 14:

Ieri nel pomeriggio alle due si è riunito il Consiglio comunale.

L'assessore Pittoni propose perciò di trattare gli argomenti più urgenti, come la nomina degli insegnanti; due per le frazioni e due pel capoluogo.

Riescirono eletti il signor Sardo Marchetti all'unanimità al posto di maestro di IV e V colla direzione didattica pel capoluogo, la signora Roma Marioni alla I. classe mista pel capoluogo, il signor Chiaretti Antonio maestro ad Illeggio e la signora Mombelli Emma a Cazzaso.

CONFERENZE AGRARIE

Domani, 16, si terranno conferenze agrarie a Morsano al Tagliamento ed a Maniago.

Confronto di frumenti

Le esperienze di confronto tra le varietà di frumento Rieti e Cologna Veneta furono istituite nei giorni scorsi nei seguenti comuni:

Precenicco, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Trivignano, Bicinicco, Palmanova, Varmo, Codroipo, Buttrio, Camino, Moruzzo.

Altre si stanno istituendo a Lestizza, S. Marco.

Prove di macchine agrarie

Nella seconda metà del corrente mese — tempo permettendo — si organizzeranno prove di macchine a Nimis, Sedegliano, Tarcento, Colloredo di Montalbano, Buttrio, Nogaredo, Sacile, Maniago, Fagagna.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 ottobre ore 8 Termometro 9.3
Minima aperto notte 3.4 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 16.8 Minima 9.2
Media: 12,560 Acqua caduta mm.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale, esauri parecchi affari di ordinaria amministrazione e prese le seguenti deliberazioni:

Per la refezione scolastica

Venne nominata la commissione per la refezione scolastica: via Aquileia: Carlini Cesare, Bissattini Giuseppe, A. L. Moro, Bruni Enrico, e Cossio Antonio — Cussignacco: Spezzotti Ettore e Pagani Camillo — Duomo; Quargnolo Antonio e Bianchi Vittorio — Gemona: Lestuzzi Luigi e Contardo Francesco — Grazzano: Zambelli d.r Tacito e Benedetti Luigi — Mercatonuovo: Rieppi Valentino e Pup Domenico — Paderno: Davide Bessone e Feruglio Gio. Batta — Poscolle: Sabbadini Luigi e Zugolo Francesco — Pracchiuso: Mattioni Vincenzo e Presani Giuseppe — Ronchi: Miani Luigi e Contardo Antonio — Villalta: Bruni Enrico e Vittorio Pietro.

La proposta d'uno storno

La Giunta fa voti che il Consiglio Amministrativo dell'erigendo ospizio cronici, determini che in via interinale e sino a quando non sarà possibile l'erezione d'uno speciale fabbricato, sieno erogate le rendite dei fondi raccolti nel ricovero dei cronici negli istituti cittadini esistenti ed incarica l'assessore Pecile, membro del suddetto consiglio, di rendersi interprete in seno dello stesso di questo desiderato della Giunta municipale.

Per l'officina del gaz

La Giunta ha dato parere favorevole allo schema di regolamento per l'azienda dell'officina del gaz compilato dalla commissione speciale a termine delle disposizioni della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi e del relativo regolamento di esecuzione.

Per i ritardi ferroviari

Ha deliberato di associarsi alla Camera di Commercio nell'azione energica che è necessario esercitare verso il governo, ed incarica il signor sindaco e l'assessore on. Girardini, deputato del collegio di Udine, di accordarsi col presidente della Camera stessa.

Ecco l'ordine del giorno votato in proposito:

«Presa notizia della lettera 11 corr. del sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine e Provincia il quale invita il sig. Sindaco ad unirsi alla Camera di Commercio in una azione perchè il lamentato, dannoso e pericoloso inconveniente dei ritardi normali che tutti i treni, e specialmente quelli diretti, subiscono, la Giunta Municipale, ritenuto che l'origine principale di tutto ciò risieda nell'azione passiva dell'Ispettorato generale delle ferrovie il quale non interviene coll'energia necessaria presso la R A. onde ottenere non foss'altro che la stretta osservanza delle prescrizioni regolamentari.

ritenuto che l'afluenza sempre crescente dei viaggiatori esiga la immediata istituzione di nuove coppie di treni diretti ed omnibus, onde così distribuire la gran massa di passeggeri su di un numero maggiore di treni;

ritenuta la necessità che tutti i treni diretti circolanti fra Mestre e Pontebba e Cormons sieno forniti di vetture di III classe;

ritenuto che tutti i servizi ferroviari sono talmente fra di loro collegati, che il cattivo funzionamento d'uno si ripercuote fatalmente su tutti gli altri;

considerato in via speciale come la stazione di Udine è lasciata in assoluto abbandono malgrado le continue proteste del Commercio e dei funzionari che ne hanno la responsabilità, e ciò non ostante le spesse apparizioni di molti ispettori governativi;

constatato che l'ufficio biglietti è mancante d'impiegati al punto che non può mai essere aperto al pubblico 40 minuti prima dell'ora di partenza dei singoli convogli com'è prescritto e che quand'è aperto, uno o tutt'al più due impiegati fanno il servizio di tre sportelli affollatissimi;

constatato che gli Uffici telegrafico, Merci G. V., e agenzia doganale ferroviaria ecc. hanno talmente ridotto il personale adibitovi, quali in ufficio, quali in magazzino, da aggravare il personale presente con un soverchio carico di lavoro;

mentre deplora questo stato di cose veramente anormale dal quale hanno origine si frequenti sventure, e danni rilevantissimi ai commerci e al pubblico tutto,

delibera

di associarsi alla Camera di Commercio nella azione energica che è necessario esercitare verso il governo ed incarica il Sindaco e l'assessore Girardini deputato del Collegio di accordarsi all'uopo col sig. Presidente della Camera di Commercio.

Le nuove maestre supplenti

La Giunta Comunale nella seduta di ieri ha nominato le seguenti maestre supplenti:

Percotto Ines, Mazzi Maira, Laurenti Maria, Merluzzi Ida e Sandri Adalgisa.

Nel caso poi che taluna di queste cinque non accettasse il posto furono prescelte a sostituire col seguente ordine di graduatoria le signorine Vendramin Marcella, Sporeni Iole, Clain Maria e Scotti Antonietta.

Il Principe di Udine

UNA LETTERA DEL DUCA TOMASO

al Senatore di Prampero

Il senatore co. di Prampero, Presidente del Comitato Provinciale del Consorzio Nazionale in Friuli, nella circostanza che S. M. il Re assegnava al figlio primogenito del Duca Tomaso di Savoia il titolo di Principe di Udine, faceva una modesta offerta al Comitato Centrale del detto Consorzio Nazionale.

Ora, il Presidente del Consorzio, il Duca di Genova Tomaso di Savoia, spedì al senatore di Prampero la lettera che pubblichiamo:

CONSORZIO NAZIONALE
Comitato Centrale — Agliè, 8 ottobre 1904

Onorevolissimo Signor Conte,

«Il comm. Solati mi annunzia l'affettuosa dimostrazione che Ella ha voluto dare a me ed alla nostra Istituzione in occasione dell'atto Sovrano che ha conceduto a mio figlio Ferdinando il titolo di Principe di Udine. Essa Le è ispirata da un pensiero molto nobile e gentile.

«Si abbia, onorevolissimo sig. Conte, tutta la mia riconoscenza.

Il Presidente
Tomaso di Savoia»

Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie

Ci è pervenuto un opuscolo pubblicato dalla Società dei Reduci col rendiconto morale del 1903, accurato lavoro di statistica, — colla relazione, estesa dal sig. Raffaele Sbuelz con quella competenza che tutti gli riconoscono, contenente le proposte dei nomi dei Friulani illustri nelle armi per gli edifici militari di Udine — ed in fine colla relazione sull'operato della Presidenza relativa alle lapidi ricordanti i nomi dei friulani morti per la patria da collocarsi nell'ex tempietto S. Giovanni.

**

I soci effettivi sono convocati in assemblea generale nella Sala di scherma in via della Posta, domenica 23 corr. alla 1.30 pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1903;
3. Elezioni delle cariche sociali.

Se in detta ora non si troverà presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione seguirà alle 2 pom. del giorno stesso e le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero di intervenuti.

PER LA MUNICIPALIZZAZIONE DEL PANE

Una conferenza dell'avv. Driussi

Domani alle 3 del pomeriggio l'avv. Emilio Driussi terrà al Circolo Socialista una conferenza sulla municipalizzazione del pane.

Avranno accesso al circolo tutti coloro che saranno muniti di biglietto.

Le violenze di un triestino
Oltraggia e percuote le guardie

Ieri sera verso le otto e mezzo un individuo dall'accento triestino si presentò all'asilo notturno per chiedere alloggio. Siccome era stato anche la sera prima ed era privo di documenti, fu respinto. Egli allora se ne andò e poco dopo ritornò con due agenti di P. S. Questi chiesero che l'individuo fosse accolto ma all'osservazione dei signori Gambierasi e Plebani che per lo statuto dell'asilo non potevano accoglierlo, non insistettero.

Saputo poi che era senza documenti gli chiesero le generalità ma egli le rifiutò e prese a minacciare le guardie. Mentre queste cercavano di accompagnarlo in questura l'individuo disse di chiamarsi Luigi Martini fu Nascimbene d'anni 21 di Trieste fabbro ferraio. Poi prese ad oltraggiare gli agenti e ribellandosi diede loro pugni e calci in modo che fu mestieri arrestarlo e ammanettarlo dopo lunga e viva colluttazione.

In questa la guardia Fortunati riportò delle contusioni al dorso della mano destra, guaribili in giorni 5.

LE ESCANDESCENZE DI UN UBBRIACO
al Caffè della Nave

Iersera verso le 19 gli avventori del Caffè della Nave dovettero essere spettatori di una scena poco edificante.

Entrò nel Caffè Bernardino Marcellino, un notissimo ubbriacone e per giunta prepotente. Seccava tutti e perciò il cameriere Ermanno Grüll tentava di farlo uscire dall'esercizio, ma l'ubbriaco rivoltosi violentemente lo morsicò con forza al dito pollice della mano destra.

Il povero cameriere dovette recarsi all'ospitale a farsi medicare e l'ubbriaco venne condotto in arresto dal vigile Torosi e da una guardia di città.

Treno speciale di ritorno da Palmanova

Domani avrà luogo a Palmanova l'estrazione della tombola e alla sera al teatro «Gustavo Modena» la rappresentazione dell'opera *Faust*.

Alla mezzanotte partirà un treno speciale di ritorno per Udine.

I biglietti di andata e ritorno Udine-Palmanova, saranno validi anche col primo treno in partenza, da Palmanova per Udine la mattina di lunedì 17 corr.

Festeggiamenti ad un parroco

Domani 16 corr. ricorrendo il 25° anniversario dell'ingresso nella Chiesa di S. Quirino del parroco don Luigi Indri, avranno luogo in quella parrocchia degli speciali festeggiamenti.

Alle 11 vi sarà messa solenne, con accompagnamento di orchestra; alle 18 concerti delle bande di Feletto e Paderno e più tardi illuminazione a gaz della Chiesa e con palloncini alla veneziana della sponda della roggia ed accensione di bengala.

L'ostruzionismo alle dogane

Ormai l'ostruzionismo si è ficcato dapertutto. Una classe di impiegati che hanno importanti funzioni pubbliche è malcontenta e pretende una soddisfazione. Ma il Governo nicchia, indugia. E allora che ti fa la classe? Si dà all'ostruzionismo.

Gli impiegati alla dogana avevano mandato una commissione al direttore generale delle Gabelle, Busca, con un memoriale al quale richiedevano risposta. Busca non risponde e gli impiegati delle dogane di Genova, Milano e Chiasso hanno inaugurato l'ostruzionismo burocratico, vale a dire procedono con una tale lentezza nelle operazioni, da incagliare tutto l'enorme lavoro del porto e delle stazioni.

I commercianti protestano vivacemente, invocando provvedimenti.

Non c'è nulla da fare cari signori. Voi a Milano e a Genova, sopratutto vi siete lasciati mettere sotto i piedi dalle organizzazioni, intimando altre volte allo Stato di piegarsi. Ora le organizzazioni vi servono a dovere e vorreste che lo Stato accorresse a salvarvi. E lo Stato è ormai impotente; l'avete voi ridotto all'impotenza.

Teatro Minerva

Quanto prima si produrrà su queste scene per alcune sere la rinomata trasformista *Fatima Miris*, che ora agisce al Politeama Garibaldi di Treviso.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi domani, 16 ottobre, dalle ore 20 alle 21 1\2:

1. N. N.: Marcia *Napoli*
2. TARDITI: Mazurka *Al chiaror di luna*
3. BELLINI: Pot Pourri *Norma*
4. PEPE: Valzer *Cari Ricordi*
5. FLOTOW: Sinfonia *Marta*
6. N. N.: Marcia *Firenze*

Quaranta quintali di paglia abbruciati. Ieri sera verso le sette, per causa ignota si incendiò a Cavalicco un covone di circa 40 quintali di paglia che andarono tutti distrutti con un danno dei proprietari, fratelli Braidotti, di circa 150 lire.

BIBLIOGRAFIA

I romanzi di Emilio Zola

L'editore Voghera ha pubblicato i due ultimi volumi della I serie dei romanzi scelti di Emilio Zola; una collezione a prezzi popolari (60 cent. ogni volume), che ha incontrato largamente il favore del pubblico.

In questi primi dodici volumi, nei quali figurano alcuni dei romanzi più poderosi del grande scrittore, come «Il Sogno. Il Danaro. La Conquista di Plassans, Teresa Raquin,» Edmondo Corradi, che ne ha curata l'edizione nitida ed elegante, ha pubblicato anche qualche romanzo giovanile di Emilio Zola: «Le Confessioni di Claudio, Il Voto di una morta» e quei deliziosi «Racconti a Ninon, che sono opera di un grande poeta.

Ozioso o puerile sarebbe oggi ripetere le lodi e le critiche all'opera del più grande romanziere contemporaneo. Ma è dovere della critica onesta riconoscere come questa nuova edizione dei romanzi di Emilio Zola, sia forse la più fedele al testo di quante se ne siano pubblicate in Italia fino ad oggi.

In generale, i romanzi di Zola vennero a noi in certe traduzioni atroci, che menomavano la vigoria e l'austerità della forma letteraria.

Emondo Corradi ha reso il pensiero di Emilio Zola in bella forma italiana, senza soppressioni e senza cercare di attenuare — come non pochi hanno fatto — la rude crudezza di qualche frase o di qualche avvenimento dei romanzi.

La seconda serie comprenderà, fra gli altri, *La Débacle, Germinal e La terre.*

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia marionettistica

Questa sera la marionettistica compagnia diretta dal sig. Attilio Grossi che ogni sera ottiene così entusiastici successi, darà la brillantissima commedia *Il ritorno di Arlecchino e Facanapa dagli studi di Padova*. Seguirà il graudioso ballo *I briganti calabresi*. Vi sarà certo un pienone.

Il dramma dell'attendente
L'INTERROGATORIO DELLA SIGNORA VIOLA
La detenuta sulla via delle confessioni

Bologna, 14 (notte).

La signora Viola venne messa, come dicemmo ieri, in una cella comune della sezione femminile. Il capitano Battista verso sera si recò a fare il versamento per ottenere una cella a pagamento.

Durante la notte e la giornata di ieri la detenuta si mostrò abbattutissima e molto agitata.

Verso sera, alle 17, il Procuratore del Re col Giudice Istruttore e col cancelliere si recarono alle carceri di S. Giovanni in Monte per procedere all'interrogatorio della signora Angelina Viola. L'esame durò un'ora e mezza. Il complice sarebbe già identificato e pedinato dalla P. S. e da un momento all'altro potrebbe essere spiccato un nuovo mandato di cattura. Ciò si desume anche dal continuo affaccendarsi del solerte delegato Crisafulli che, come accade in simili circostanze, è a sua volta tenuto d'occhio e pedinat dai giornalisti.

ATTORNO IL PROCESSO DI TORINO
Il nono giurato
Ferri per il compagno Tullio Murri

Il nono giurato, quello stesso che che l'altro ieri protestò contro gli avvocati, i quali — prima che cominciasse il processo — avevano aperto una grande accademia — deve essere rimasto molto male quando senti ordinare il primo rinvio di parecchi giorni. Non crediamo che l'osservazione filosofica del presidente l'abbia a riconfortato.

Telegrafano da Roma che produce grande sorpresa il fatto dell'*Avanti* che, dopo l'assunzione da parte del Ferri della difesa di Tullio Lurri, si è messo ad attaccare l'ordinanza della Corte che ammise la costituzione della Parte Civile.

Ci sono anche altri giornali, non socialisti, in odore di obbedire a maneggi settari, che dicono roba da chiodi di questa ordinanza, in nome del diritto s' intende e dell'umanità.

L'imperatore è aggravato

Informazioni private giunte qui, iersera, da Trieste dicono che Francesco Giuseppe, il quale da parecchio tempo soffre degli acciacchi, si è mostrato in questi ultimi giorni più abbattuto del solito.

Se ciò non può indicare alcun prossimo pericolo, impensierisce seriamente i medici che assistono l'imperatore.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 18.05 a 19.—
Granoturco fino da l. 12.80 a 13.30
Granoturco comune da l. 11.25 a 12.25
Giallonciuo da l. 13.— a 13.10.

Dott. I. Furlani, Direttore
Franciosch Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine

Sino al 31 ottobre corrente è aperto concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

Giornale di Udine (24)

IL VAMPIRO

— Ci si abituerà; ma quel signor Ippolito farà bene a non urtarmi: vendicherò quel povero uomo che è canzonato da sua moglie e da questo porco.

Leone aveva senza dubbio a lamentarsi del sedicente visconte di Nerac perchè gli diede un consiglio.

— Per fare arrabbiare Ippolito devi fare un po' di corte alla padrona di casa.

— E' un'idea. Ma chi altri vedremo? Tu devi conoscere un po' la famiglia, perchè vai qualche volta dai Lenoel.

— Credo che stasera vedremo i Trousset e i Lamberquier.

— Chi sono costoro?

— Dei borghesi! I padri sono bestie, le madri sono noiose, i figli sono ipocriti, le figlie.... le vedrai. Ce n'è qualcuna bella, ma infagottate di morale e di pregiudizi.

— A parte il divertimento che preparo all'amico Ippolito — disse Armando — non vedo troppi elementi di distrazione nella serata.

— Bisogna contare sull'imprevisto, sui parenti che non ho mai veduto — disse Leone. E poi forse la signora Fernanda verrà anche lei col dottore.

Il dottore?

— Sì, il tutore della signorina Fernanda; è un uomo celebre; cura gli artisti, i letterati, i diplomatici, l'alta finanza, il fior fiore di Parigi. Non conosci dunque il dottore Favel?

— Imbecille! potevi cominciare dal dirmi il nome; ho reso un famoso servizio al tuo dottore. Una sera tornava da Neuilly colla sua carrozza: il cavallo gli si era impennato, gli aveva preso la mano e correva sfrenato contro l'Arco di Trionfo. Ho fermato la bestia che mi ha trascinato per più di venti metri, ma non l'ho lasciata finchè non si è fermata. Ero nero di contusioni quando mi sono rialzato.

— E che ti ha detto Favel?

— Mi ha ringraziato di tutto cuore e mi ha invitato a recarmi da lui l'indomani.....

— E allora?...

— Allora non ci sono andato....

— Perchè?

— Perchè avrei avuto l'aria di andare in questua di riconoscenza.

— Era solo nella sua carrozza?

— Mi è sembrato di vedere una ragazza svenuta.

— Era la signorina Fernanda.

Poi con un sospiro:

— Se avessi avuto come te la felicità di fermare un cavallo!...

— E poi?....

— Forse Fernanda mi avrebbe amato. La riconoscenza conduce all'amore.

— Tu ami dunque questa giovine?

— Vale a dire che l'amerei se avessi della speranza; ma lei ha duecentomila franchi di dote....

— Che cosa fa? disse Armando con una fiducia superba. — Diecimila lire di rendita sai che roba! Tu sei pittore, avresti del talento se lavorassi: di alla giovine che fra tre anni conquisterai una medaglia all'esposizione e cinquantamila franchi di commissioni. Mettiti all'opera e sposa la tua bella. Se io amassi una donna, io, mi farei in due anni una posizione superba.

— Nella letteratura?

— No.... nella drogheria. Ho delle idee superbe; farei una rivoluzione nel commercio delle derrate coloniali.

Leone si pose a ridere.

— Mio caro — gli disse seriamente Armando, sappi che se io mi consacrassi a vendere e comperare della melassa il quarto dell'intelligenza che impiego per pranzare ogni sera, diverrei milionario.

— E' possibile — disse Leone che si accorgeva che il suo amico diceva la verità.... — Ma è noioso fare il droghiere.... Viva la scapigliatura!

— E' anche il mio parere; almeno non sospiro perchè una signorina Fernanda non vuol saperne di me. Vale almeno la pena che uno se ne occupi?

— Mio caro è un angelo.

— Che cosa intendi con ciò?

— In primo luogo, è di una bellezza celestiale, è una figura di vergine destinata a divenire una madonna. Ha uno sguardo di infinita dolcezza, e un sorriso soave, incantatore. E' sempilice, buona al di là di ogni immaginazione, niente civetta, niente pretenziose, essa non posa mai, dice quello che pensa e si fa adorare da tutti.

Armando trasalì.

— Che hai?....

— Nulla.... Vale a dire che provo un non so che. Tu mi hai fatto un ritratto che mi seduce e se questa signorina è quella che tu dici, sono capace di innamorarmene. Avrei così uno scopo nella vita, perchè vado alla ventura, non tenendo a nulla e non essendo tenuto da nulla.

Leone si pose a ridere.

— Sarebbe curiosa — disse. — Tu innamorato di Fernanda e che ti fai una pozizione.

— Perchè no?

Leone che amava, e che non era riuscito a farsi amare, aveva veduto suo cugino realizzare delle cose così difficili che egli pensò che, dopo tutto, suo cugino poteva divenire un rivale serio e pericoloso.

La gelosia gli ispirò una parola crudele:

— E il tuo duello? Se il barone domani ti uccidesse....

— Sarei morto — disse. con calma Armando — Ma tu hai formulato un brutto augurio, il che prova, che quando in te si toccano certe corde, vibrano dei cattivi sentimenti. E' per ciò che, come te l'ho detto più volte, io ti amo senza stimarti.

Leone si morse le labbra e non rispose; Armando si pose a guardare quelli che passavano; finirono il viaggio senza far parola.

Il signor Lenoel, che i pescatori suoi confratelli chiamavano papà Lenoel, attendeva gli invitati.

Il tempo era superbo; Lenoel aveva fatto collocare sopra un punto del giardino una gran tavola a ferro di cavallo; aveva collocato un trenta persone almeno; ne potevano venire una cinquantina.

Lenoel lasciava a sua moglie e al suo amico Ippolito la cura di ricevere tutti: egli stava in cucina.

Udine, 1924 — Tipografia G. B. Doretti